



## VIAGGIO ALLE ORIGINI: REGINA

di Francesco Regina



E' d'uopo premettere come un lavoro serio e scrupoloso di indagine storico – araldica mirato alla ricostruzione delle prime famiglie mormannesi non è cosa da farsi sic et simpliciter.

La documentazione specifica in materia è peraltro scarsa e rimaneggiata, tuttavia con l'ausilio della genealogia, a buon diritto definita scienza sussidiaria della storia, forniremo di seguito quanto è stato possibile desumere dai volumi anagrafici custoditi nell' archivio parrocchiale.

La famiglia Regina ha origini remote contemporanee all'affermarsi dei primi nuclei insediatisi nell'allora *castrum di Miromanno*<sup>1</sup>.

Risulta che in principio si dissero **La Regina, della Regina e de'Regina**. Accadde però, che con il trascorrere degli anni, dei decenni e dei secoli il cognome originale mutò, si crearono pertanto varie diramazioni ed ogni ceppo si contraddistinse in forme e modi diversi, tendendo sempre all'elevazione sociale e alla difesa della propria dignità familiare ed individuale nel contesto paesano.

I primi personaggi insigniti del titolo di *Messere*, risalgono al periodo della dominazione spagnola sul nostro territorio.

Si ha menzione di un sacerdote benemerito, ossia **D. Domenico figlio di "Pascale della Regina"**, titolare di una cappellania locale e che era altresì imparentato con le nobili famiglie dei Loria – feudatari di Maierà – Perrone e De Luca – famiglie gentilizie locali.

Altra famiglia di personaggi di spicco (notai, giurisperiti, dottori ed ecclesiastici) fu quello del **professore Carlo Regina**, deceduto non molti anni or sono in quel di Firenze.

I membri di detta famiglia, non erano ancora titolati nel 1665 anno in cui nacque Salvatore Regina senior, ma quando costui trasse in moglie D. Orsola, figlia del notaio D. Giuseppe Fazio proveniente anche costui dalle

<sup>1</sup> Ancor piu' remota è l'idea di tracciare la storia delle origini di Mormanno nonché l'etimologia stessa del nome.

Vari autori locali si sono attardati vagamente e sommariamente sull'argomento, ma una buona monografia non è ancora stata data alla luce.

prime famiglie di Mormanno, acquistarono il prefisso nobiliare Don, che come ricordiamo sta per *Dominus*, ossia signore.

“La professione notarile era, come affermano illustri autori, *fonte iniziativa di nobiltà*, atta, per se stessa, a produrre nei suoi investiti una distinzione di carattere nobiliare. Negli atti del catasto conciaro di Carlo III, i notai hanno il titolo di *Magnifico* che era appunto un titolo distintivo di nobiltà.”<sup>2</sup>



Acquisirono poi la Cappella bizantina di Santa Caterina, in origine della famiglia Fazio, come giuspatronato di loro famiglia a partire dal '700, nella quale cappella si leggono ancor'oggi le seguenti iscrizioni: “ *D. F. Domenicus Regina ex sua devozione restaurum curavit 1749*” sulla tela dell'altare e “ *U.I.D. D. Carolus Maria Regina*” sul paliotto dello stesso. Stemma: d'oro alla banda bruna caricata di tre bisanti d'argento<sup>3</sup>.

Lo splendore di quella famiglia oggi estinta iniziò a tramontare tuttavia dopo l'unità d'Italia, per scomparire totalmente nel '900.

Altro insigne personaggio, facente capo ad un differente ceppo, fu ancora un reverendo, tale **Don Cesare de' Regina** – discendente da *Lucio o Lutio della Regina* – il quale fu arciprete di Mormanno per ben cinquantadue anni e legò parte del suo patrimonio alla nostra chiesa madre.

Ma, come molto sovente accade, dei magnati del passato non rimane né blasone né discendenza e talvolta neanche la memoria; della plebe resta sempre qualche traccia, significativa o meno, nelle prolifiche generazioni che vivono memori ed orgogliosi dei loro padri e ne perpetuano la memoria.

Ci piace ricordare infine, come le più qualificate maestranze locali in materia di costruzioni edili, seicentesche e settecentesche, annoverassero dei Regina, difatti i capimastri che posero mano ai primi lavori di edificazione della matrice chiesa di Santa Maria del Colle, **mastro Filippo senior**, figli e nipoti, erano di quella famiglia e per di più nostri progenitori.

<sup>2</sup> Raffaele Bisignani *Il notariato a San Donato di Ninea*, Apollinea n°4 luglio/agosto 2000 pag. 14

<sup>3</sup> Biagio Cappelli *Mormanno una chiesa bizantina*